

**GIUNTA REGIONALE**  
**DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI**  
**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE E**  
**ISTITUZIONALE**  
**DEL 03 SETTEMBRE 2019**

Il giorno 03 settembre 2019 alle ore 15,00 presso la sede della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione relativa alla P.d.L. "Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano".
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

SIMONE NALDONI	ANCI
STEFANIA SALVATICI	CONFARTIGIANATO
MARZIA BONAGIUSA	CONFSERVIZI CISPEL
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
GIULIANA MESINA	CGIL
FRANCESCA RICCI	CISL
PIERO RUBBIOLI	UIL
CLAUDIO SIGNORI	LEGACOOP
FRANCESCO FRAGOLA	CONFCOOPERATIVE
FEDERICO PERICOLI	ASS. GENERALE COOPERATIVE ITALIANE
COSIMO RIGHINI	CIA

All'incontro hanno partecipato, in qualità di invitati dell'Assessore Saccardi, rappresentanti di Forum Terzo settore Toscana, Cevot e Copas.

Presiede l'Assessore al Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria e sport Stefania Saccardi.

**ASSESSORE STEFANIA SACCARDI**

Introduce la riunione indicando che la proposta di legge oggetto della seduta del Tavolo può essere considerata come una "sorta" di attuazione del Codice del Terzo settore ed ha come finalità la promozione e il sostegno degli enti del Terzo settore e le altre formazioni sociali, definendo le modalità del loro coinvolgimento, per una collaborazione, co-programmazione e co-progettazione con gli stessi enti.

Con questa normativa si vuol dare seguito a quanto definito nella prima Conferenza regionale del terzo settore, articolata attraverso gruppi di lavoro che hanno presentato suggerimenti, critiche, preoccupazioni e altro, nella quale il Presidente Rossi si prese l'impegno di fare una legge in questa direzione.

Rileva che l'Assessorato ha iniziato a lavorare da subito anche con la collaborazione di consulenti e università. E' stata così predisposta una bozza della normativa che consta di cinque titoli di cui il primo dedicato all'esplicitazione delle finalità, dell'oggetto, dei principi e dell'ambito di applicazione della legge. Nel secondo titolo sono contenute le norme che disciplinano il raccordo fra la Regione Toscana e gli enti del Terzo settore, definendo l'istituzione, il funzionamento e i compiti della consulta regionale.

Nel titolo terzo sono definite le misure di sostegno e promozione del volontariato, sia come volontariato organizzato sia volontariato singolo.

Il titolo quarto disciplina i rapporti e le modalità di collaborazione fra enti del Terzo settore e la Pubblica amministrazione definendo finalità e procedure inerenti gli istituti della co-programmazione e della co-progettazione. Nonostante che a livello nazionale ci siano opinioni altalenanti, fa presente che per la Regione Toscana la co-progettazione e la co-programmazione costituiscono un punto qualificante della proposta di legge, che vuole essere di rafforzamento delle proposte e delle progettazioni che si fanno a livello regionale. Sottolinea che nonostante che per la co-programmazione e la co-progettazione vi sia il rischio d'impugnativa da parte del Governo questi principi sono ritenuti d'importanza fondamentale dalla Regione Toscana, così com'è emerso durante la Consulta regionale del Terzo settore.

Aggiunge che il Terzo settore è pensato non solo come soggetto che va ad attuare le norme e i progetti che sono fatti a livello regionale, ma quale attore fin dall'inizio, dei percorsi integrati che si vogliono realizzare a livello regionale.

Il titolo quarto definisce anche l'utilizzo di beni mobili e immobili della pubblica amministrazione a favore della messa a disposizione dei soggetti del terzo settore in maniera agevolata.

Nel titolo V sono contenute infine le norme transitorie e finali.

Fa notare che questa legge prevede la possibilità di essere utilizzata anche dagli enti locali.

Segnala che è in corso di valutazione anche l'eventualità di cambiare il titolo della proposta di legge da "Norme di sostegno e promozione degli enti del terzo settore toscano" a "Norme per l'attuazione del Codice del Terzo settore in Toscana".

Invita i partecipanti a trasmettere eventuali osservazioni entro una settimana così da poter proseguire l'iter e presentare rapidamente la legge in Giunta e poi in Consiglio regionale.

Evidenzia che la Regione Toscana ha dimostrato il proprio interesse per questo settore e ha voluto intraprendere un grande percorso con leggi che hanno valori importanti come questa oggi in discussione e quella sulla Cooperazione sociale. La Toscana si pone così in una posizione avanzata su questi temi, con delle leggi che hanno un valore unico nel panorama nazionale e che possono essere di riferimento anche a tante altre Regioni.

#### **PAOLA GARVIN                      DIRIGENTE REGIONE TOSCANA**

Evidenzia che il rischio dell'impugnativa è presente ma è comunque una scelta della Regione Toscana di procedere in questa direzione. Ricorda che i principi della co-programmazione e della co-progettazione sono già stati inseriti nella legge sulla Cooperazione sociale, che non è stata peraltro impugnata dal Governo.

Rileva che l'impostazione iniziale della proposta di legge era di porre la co-progettazione come metodo obbligatorio sia per la Regione Toscana che per gli enti locali. Si era pensato di usare una tecnica legislativa un po' diversa rispetto a quella legata alla scelta discrezionale utilizzata per la Cooperazione sociale. Ma questa prima impostazione è stata poi modificata anche a seguito dell'intervento dell'ufficio legislativo, che ha suggerito maggiore cautela.

Sottolinea infine che la co-programmazione e la co-progettazione, dove vi è compartecipazione solo con soggetti del Terzo settore, è cosa ben distinta dall'appalto di servizi, che segue le regole del Codice degli appalti e dei contratti.

#### **GIANLUCA MENGOZZI                      FORUM TERZO SETTORE TOSCANA**

Pone l'accento sull'iter che ha portato a questa legge e s'impegna sull'invio in tempi brevi di eventuali osservazioni. Esprime un giudizio positivo sulla proposta di legge in particolar modo sul percorso e metodo seguiti, che hanno valorizzato al massimo i principi della partecipazione. Questo provvedimento è il primo in Italia e ciò ha suscitato grande interesse da parte delle altre

Regioni. Sulla questione che riguarda le reti associative, ricorda in particolare l'utile confronto che si è svolto lo scorso mese con il Forum del Terzo settore.

Comprende la necessità pragmatica di limitare le occasioni d'impugnazione della normativa e concorda sull'eventuale modifica del titolo della legge.

Spera che alcuni "auspici" legati alla possibilità dell'utilizzo di tale legge da parte degli enti locali diventino indicazioni più cogenti.

Invita ad assumere all'interno della legge un'univoca definizione di Terzo settore che le assorba e includa tutte, onde evitare eventuali equivoci, anche in considerazione del fatto che all'interno dello stesso esistono varie tipologie. Si attende una discussione consiliare ricca di spunti, alla quale tutte le articolazioni degli enti che fanno parte del Terzo settore in Toscana non faranno mancare il loro fattivo contributo.

#### **LUIGI REMASCHI                      FORUM TERZO SETTORE TOSCANA**

Suggerisce, al fine di favorire l'impiego della norma da parte degli enti locali, di inserire una formula di tipo premiale, un incentivo cioè non solo economico per chi si avvarrà di questa legge, sulla falsariga di ciò che la Regione Toscana ha adottato a proposito del trasporto di emergenza.

#### **GIULIANA MESINA                      CGIL**

Si riserva di inviare entro venerdì una nota congiunta insieme gli altri sindacati. Sulla scorta di quanto già rappresentato in occasione della legge regionale sulla Cooperazione sociale n. 58/2018, raccomanda l'attenzione e la tutela per i lavoratori del Terzo settore e in particolare per le associazioni di volontariato, per le quali spesso si assiste a fenomeni di dumping e a situazioni problematiche, l'inserimento di clausole sociali ovvero di specifiche tutele per l'applicazione dei contratti sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative.

Fa presente sempre sulla falsariga di quello che era già stato rilevato in preparazione della suddetta legge regionale, l'esigenza di riuscire a rafforzare meglio, tramite la stipula di convenzioni ad hoc, la tutela dei lavoratori coinvolti nei percorsi di affidamento degli appalti.

Nel constatare e condividere che i sindacati non facciano parte della Consulta regionale del Terzo settore, chiede che essi siano informati sul monitoraggio dell'andamento di questa legge attraverso le classiche forme di concertazione già previste dalla normativa regionale, dai protocolli e dalle intese già esistenti.

#### **FRANCESCA RICCI                      CISL**

Esprime una forte preoccupazione sul fenomeno emergente dei volontari singoli che potrebbe mascherare delle forme di lavoro e per il quale a suo avviso non mancano i rischi sia dal punto di vista delle tutele che dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro e del valore aggiunto.

Ritiene che non possa che essere apprezzato il fatto che si cerchi di normarlo, ma a condizione che l'obiettivo sia di ricondurre il fenomeno a forme più organizzate, capaci di assicurare migliori garanzie e valore aggiunto.

Evidenzia comunque che per capire come il volontariato singolo possa essere gestito, vada posta grande attenzione alle sue caratteristiche, studiando in particolare quello che succede negli altri paesi.

#### **PAOLA GARVIN DIRIGENTE REGIONE TOSCANA**

Sottolinea che diverse amministrazioni comunali fanno ormai ricorso al fenomeno del volontariato individuale/spontaneo. L'approccio culturale della Regione Toscana sarebbe quello di favorire l'azione dei volontari per il tramite delle forme associative.

Tuttavia ritiene che non sarebbe corretto ignorare un fenomeno che è esploso negli ultimi anni, con diverse forme di volontariato autoconvocate, che non passano più attraverso le associazioni; come ad esempio la pulizia di spiagge piuttosto che di giardini o di parchi, oppure la forma di volontariato individuale, assolutamente spontanea, che si è messa in moto subito dopo la recente alluvione che ha colpito Livorno.

Evidenzia quindi l'intenzione di trattare questo punto in un articolo specifico della proposta di legge, provando a dare delle regole minime, che in definitiva possano favorire lo sbocco del volontariato singolo nelle forme associative.

#### **ELEONORA VANNI            COPAS**

Nel ringraziare l'Assessore per l'invito al Tavolo, segnala che la Conferenza permanente delle autonomie sociali, ritenendo il percorso della proposta di legge significativo e importante s'impegnerà a sostenerlo in Consiglio regionale, così com'è avvenuto anche con la legge regionale n. 58/2018 sulla Cooperazione sociale. Sulla composizione della Consulta regionale crede sia opportuno specificare adeguatamente su quali atti esprimerà pareri nonché considerare tra i suoi componenti le varie tipologie di soggetti, senza trascurare per esempio le Società di mutuo soccorso o le fondazioni del terzo settore.

Sottolinea infine l'esigenza che nella proposta di legge si faccia grande attenzione alla valutazione d'impatto nel momento in cui gli enti avviano il procedimento di co-programmazione.

#### **SIMONE NALDONI            ANCI**

Esprime un giudizio positivo sulla legge e dichiara la disponibilità a lavorare insieme all'Assessorato alla ricerca di ulteriori miglioramenti.

In merito alla questione se rendere obbligatoria o non obbligatoria la co-programmazione reputa che la soluzione ventilata dall'Assessore Saccardi sia ottimale, perché nel rispetto dell'autonomia regolamentare degli enti locali viene data ad essi la possibilità di attivare i procedimenti restando all'interno dei principi fissati dalla legge regionale. Evidenzia inoltre che a suo avviso un terreno importante di lavoro è costituito dalla programmazione integrata zonale (Piz) dove si può operare cercando di rafforzare la co-progettazione e la co-programmazione.

Crede che nel passaggio in Consiglio Regionale quando sarà messa a punto la proposta di legge regionale, sia importante mettersi nell'ottica che essa debba essere letta senza difficoltà interpretative da tutti i dirigenti dei comuni. Termina indicando che se si fa questo sforzo di chiarezza e aderenza ai principi ispiratori, più che fare un piacere ai comuni, si fa un bene all'intero sistema.

#### **FRANCESCO FRAGOLA            CONFCOOPERATIVE**

Esprime soddisfazione per il cammino fatto dalla proposta di legge, che gli sembra vada a completare un'azione già iniziata con la legge regionale sulla Cooperazione sociale n.58/2018. Con la predisposizione di entrambe queste normative sostiene che la Toscana stia recuperando un ruolo di faro nelle politiche sociali per le altre regioni, che aveva avuto alla fine degli anni 90' e che in seguito si era appannato.

Crede sia importante che queste due normative s'integrino tra di loro e non siano considerate come dei compartimenti stagni. Ricorda in proposito che d'integrazione tra le varie parti del Terzo settore, che non devono vedersi in conflitto, ma collaborare semmai in partenariato, si parlava già quasi vent'anni fa, nella delibera regionale n. 199 del 2001.

Alla luce di questa considerazione considera quindi necessario costruire percorsi che vadano a integrarsi con i percorsi della pubblica amministrazione, e che costituiscono il vero significato della co-programmazione e co-progettazione.

In quest'ottica esprime perplessità nell'osservare che la nuova versione del titolo della proposta di legge, più che creare una sintesi tra tutte le anime del Terzo settore, tenda quasi a creare una sorta di spaccatura artificiosa.

Sottolinea che la legge regionale n. 58/2018 contenendo dei principi di portata rivoluzionaria ha fatto da apripista e non è stata impugnata dal Governo, nonostante le forti preoccupazioni espresse anche a questo Tavolo. Aggiunge che addirittura si è osservato a distanza di qualche mese che il principio della rotazione è stato fatto proprio dall'Anac nelle ultime linee guida sull'affidamento dei servizi sociali.

Richiede quindi all'Assessorato di mantenere l'originale titolo della proposta di legge.

Concorda con le osservazioni di Gianluca Mengozzi e chiede un coordinamento sui lemmi utilizzati così da non creare confusione.

Conclude indicando l'esigenza che questa sia effettivamente la legge del Terzo settore.

#### **GABRIELE BACCETTI                      CONFINDUSTRIA**

Si riserva di inviare eventuali note in particolare su aspetti che possono avere maggiori riflessi diretti sulle imprese a motivo della loro connessione/vicinanza con l'area profit. Si riserva di presentare ulteriori osservazioni durante il passaggio in Consiglio regionale.

Chiede chiarimenti sull'esercizio delle funzioni amministrative, in particolare su come si pensa di declinarle e su quali procedimenti. Richiede inoltre delucidazioni in merito a come si concilia la procedura che la proposta di legge prevede di co-programmazione con le procedure previste in materia di programmazione e di conseguenza il passaggio al Tavolo di concertazione degli atti che riguardano la pianificazione e la programmazione regionale. In particolare richiede di conoscere come ci si comporterebbe con il Piano socio sanitario.

#### **PAOLA GARVIN DIRIGENTE REGIONE TOSCANA**

In risposta a Baccetti precisa che la co-programmazione, quale procedimento che sarà inserito nella proposta di legge, non va a incidere su tutta la normativa che la Regione Toscana si è data per la programmazione settoriale.

In questo caso trova applicazione un istituto nuovo, molto specifico, che è quello previsto dal Codice del Terzo settore, e che è attivato, solo laddove si è alla presenza di soggetti che sono esclusivamente quelli del Terzo.

Pertanto non devono a suo avviso esservi dubbi sul fatto che si continui ad attuare le procedure ordinarie per il Piano socio-sanitario.

#### **ASSESSORE STEFANIA SACCARDI**

Termina la riunione invitando i soggetti del Tavolo a far pervenire le osservazioni entro il prossimo fine settimana, perché ciò consentirà l'immediato inserimento di eventuali integrazioni/modifiche. Fa presente che cercherà di sottoporre al più presto l'atto all'approvazione della Giunta, in considerazione che il percorso del provvedimento in Consiglio regionale prenderà un po' di tempo e s'impegna a veicolare nel dibattito consiliare, eventuali emendamenti che non è possibile inserire sin da subito e che saranno pertanto in seguito concordati.